Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 18 Settembre — Numero 218

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — testo unico approvato con R. decreto n. 525 del 14 luglio 1898 — modificata dalle leggi del 7 luglio 1901, n. 285, e del 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto in data 15 settembre 1897, col quale vennero soppressi i Comandi locali d'artiglieria ed istituite due nuove compagnie da costa e due Uffici d'amministrazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° novembre 1902, le direzioni d'artiglieria sono ridotte da quattordici a tredici e sono soppressi i due Uffici d'amministrazione, l'uno per le brigate d'artiglieria da costa, l'altro per le brigate d'artiglieria da fortezza e compagnie operai d'artiglieria.

Art. 2.

Per la stessa data, sono istituiti:

a) un nuovo Comando d'artiglieria;

b) un terzo stato maggiore di brigata presso ciascuno dei 24 reggimenti d'artiglieria da campagna;

c) sei stati maggiori di reggimento d'artiglieria da costa e da fortezza;

d) tre nuovi stati maggiori di brigata d'artiglieria da costa e da fortezza;

e) sei depositi di reggimenti d'artiglieria da costa e da fortezza.

Art. 3.

Per la stessa data, l'artiglieria da montagna resta così ordinata:

a) un reggimento d'artiglieria da montagna;

b) una brigata d'artiglieria da montagna del Veneto;

Art. 4.

Per la stessa data, l'artiglieria da costa e da fortezza resta così ordinata:

a) tre reggimenti d'artiglieria da costa, numerati dall'1 al 3;

b) una brigata d'artiglieria da costa della Sardegna;

c) tre reggimenti d'artiglieria da fortezza, numerati dall'1 al 3.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — testo unico approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525 — modificata dalle leggi del 7 luglio 1901, n. 285, e del 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto del 15 settembre 1897, che determina il numero degli stabilimenti d'artiglieria e del genio per l'esercizio finanziario 1897-98;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° novembre 1902 le fabbriche d'armi sono ridotte da quattro a tre.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Aquila.*

SIRE!

Nell'ultimo anniversario della morte del Vostro Augusto Genitore, in cui il popolo italiano sentì ravvivato in sè il cordoglio onde fu assalito all'annuncio del truce misfatto, la Giunta municipale d'Aquila non espose dal civico palazzo la bandiera nazionale abbrunata.

Questo atto, ritenuto offesa alla Vostra Casa ed alle patrie istituzioni, provocò le dimissioni della minoranza del Consiglio comunale, che le rassegnò con protesta resa di pubblica ragione.

Il Consiglio comunale nell'accettarle volle giustificare la propria condotta rammentando che, appena avvenuto l'eccidio di Monza, la rappresentanza legale del tempo, di cui facevano parte alcuni attuali amministratori, compreso lo stesso Sindaco, con voto unanime ebbe a rendersi interprete del profondo cordoglio della cittadinanza per l'immane delitto.

Ma non valsero le giustificazioni a rappacificare gli animi, che anzi suscitarono più viva l'indignazione della parte avversaria, e la minoranza dimissionaria del Consiglio ribattè vivamente le sdegnose proteste con pubblico manifesto.

Questo stato di cose ha reso gli animi così eccitati da far temere per l'ordine pubblico, ed impedisce il normale funzionamento della civica Azienda, che, per le intervenute dimissioni della minoranza, è venuta a mancare del necessario controllo.

A questo si aggiunga che alcuni atti d'amministrazione furono riconosciuti irregolari e contrari alla legge dalla Prefettura, la quale afferma, d'altra parte, di avere fondati motivi per ritenere che non tutti i pubblici servizi siano improntati a giustizia ed imparzialità.

Ridonare alla città di Aquila la necessaria tranquillità e ricondurre l'Amministrazione nell'esercizio sereno e fecondo delle sue funzioni, ecco adunque lo scopo cui mira l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, e col quale si scioglie il Consiglio comunale di Aquila

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Aquila è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Pietro Balbi Vecchia è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di complemento ed alla Scuola di applicazione di sanità militare.

1. D'ordine del Ministero della Guerra, sono aperte, fino a tutto il giorno 30 novembre prossimo, le ammissioni ai corsi allievi ufficiali di complemento, che avranno principio col 5 gennaio 1903.

Però, coloro che, essendo laureati in medicina o chirurgia, intendono di essere ammessi al corso della Scuola di applicazione di sanità militare, potranno presentare la relativa domanda anche dopo il detto giorno 30 novembre, ove, ben inteso, siano ancora aperte le ammissioni nella Scuola stessa; si avverte ad ogni buon fine che il numero di coloro che potranno ottenere tale ammissione è limitato a 200 e che, appena tale numero sia stato raggiunto, verranno definitivamente chiuse le ammissioni alla detta Scuola, rimanendone così esclusi quelli che avranno presentato la loro domanda quando le ammissioni erano già state chiuse.

Per le ammissioni al corso allievi ufficiali veterinari, limitato a *trentacinque* posti, si avverte che il comandante della Scuola di cavalleria, ricevute tutte le domande e cioè subito dopo il 30 novembre detto, sceglierà i trentacinque allievi ammissibili in base

al punto di merito ottenuto da ciascun aspirante nell'esame di laurea in zooiatria.

Coloro che rimanessero esclusi dall'ammissione potranno, ove lo desiderino e la loro età lo consenta, essere rimandati a concorrere all'ammissione al corso del venturo anno, ovvero chiedere subito l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di altra arma, pei quali abbiano i voluti titoli e requisiti e nei quali corsi vi siano ancora posti disponibili.

2. Come per lo passato, saranno istituite due specie di corsi allievi ufficiali: taluni, cioè, aventi la durata di *sei mesi*, nei quali potranno essere ammessi quegli aspiranti che siano provvisti della licenza di liceo o d'istituto tecnico, ovvero di uno dei sottoindicati titoli di studio ritenuti equipollenti; altri aventi la durata normale di *nove mesi* e nei quali continueranno ad essere ammessi coloro che posseggano soltanto la pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico, od uno dei seguenti titoli di studio equipollenti ovvero superino il prescritto esame di cultura generale.

Agli effetti dell'ammissione ai corsi allievi ufficiali aventi la durata di 6 mesi, sono da ritenersi equipollenti i titoli di studio conseguiti, *dopo un anno di frequenza*, presso gli istituti seguenti:

Scuola di medicina veterinaria;

Scuola di farmacia;

Scuola preparatoria presso l'Istituto tecnico superiore di Milano;

Scuola agraria annessa all'Università di Pisa e all'Istituto di scienze sociali in Firenze.

Per la stessa ammissione sono parimenti validi i seguenti titoli di studio:

inscrizione al primo anno di corso delle RR. Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto agrario sperimentale di Perugia;

licenza del corso superiore delle Scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano;

licenza dell'Istituto forestale di Vallombrosa;

certificato di promozione al secondo anno di corso delle Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia;

licenza della Scuola di commercio annessa al R. Istituto internazionale di Torino e della Scuola di commercio « Leon Battista Alberti » in Firenze.

Debbono ritenersi equipollenti alla pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico i titoli di studio sottoindicati che sono perciò validi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali della durata di 9 mesi:

licenza della Scuola industriale « A. Volta » di Napoli;

licenza della Scuola di commercio presso il R. Istituto industriale di Torino;

licenza delle Scuole normali che abilita all'insegnamento elementare;

licenza delle Scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta, Carrara o Iglesias;

licenza delle varie sezioni degli istituti nautici, se conseguita negli anni 1896 e seguenti;

certificato di ottenuto passaggio al 4° corso delle Scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano;

pagella di conseguito passaggio al 4° o al 5° anno di corso dell'Istituto tecnico industriale di Bergamo;

certificato d'inscrizione al 2° corso della sezione inferiore annessa alla R. Scuola superiore di commercio in Bari.

I corsi dell'arma di cavalleria avranno la durata normale di *nove mesi*, indipendentemente dal titolo superiore di studi che può essere posseduto dagli aspiranti.

I detti corsi allievi ufficiali sono istituiti nelle città e nei corpi sotto indicati:

Corsi aventi la durata di 6 mesi.

(Ammissibili coloro che posseggono la licenza di liceo o d'istituto tecnico ovvero uno dei sopraindicati titoli equipollenti).

Fanteria di linea.

	Regg.		Regg.		Regg.
Alessandria	72°	Firenze	54°	Palermo	27°
Bari	88°	Genova	83°	Roma	94°
Cagliari	42°	Milano	29°	Torino	26°
Bologna	40°	Napoli	89°		

Bersaglieri.

	Regg.		Regg.		Regg.
Bologna	5°	Palermo	9°	Roma	3°

Alpini.

	Regg.		Regg.
Milano	5°	Torino	3°

Artiglieria da campagna (batterie).

	Regg.		Regg.		Regg.
Firenze	19°	Padova	20°	Palermo	22°
Napoli	24°	Piacenza	21°	Roma	13°

Artiglieria da costa e da fortezza.

		Regg.			Regg.
Costa	Messina	3°	Fortezza	Roma	3°
	Spezia	2°		Torino	1°

Artiglieria a cavallo e da montagna.

Milano	Regg. a cavallo	Torino	Regg. da montagna

Genio.

	Regg.		Regg.		Regg.
Firenze (*per la specialità telegrafisti*)	3°	Pavia (*per la specialità minatori e zapp.*)	1°	Piacenza (*per la specialità pontieri*)	4°

Corpo di commissariato.

Firenze — Direzione di commissariato (*10 allievi*).

Corpo contabile.

Roma — Direzione di commissariato (*20 allievi*).

Corpo sanitario (*).

Firenze — Scuola d'applicazione di sanità militare (*200 allievi*).

Corpo veterinario (*).

Pinerolo — Scuola di cavalleria (*35 allievi*).

Corsi aventi la durata di 9 mesi.

(Ammissibili coloro che posseggono almeno la pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico od uno dei titoli di studio sopraindicati, ovvero superino il prescritto esame di cultura).

Fanteria di linea.

	Regg.		Regg.		Regg.
Ancona	81°	Livorno	10°	Perugia	21°
Brescia	74°	Messina	47°	Salerno	12°
Catanzaro	46°	Novara	86°	Verona	66°

Bersaglieri.

	Regg.		Regg.		Regg.
Milano	7°	Napoli	8°	Torino	1°

(*) Questo corso ha la durata di sette mesi, conforme una speciale disposizione regolamentare. Gli allievi che al termine del corso superano gli esami finali sono però nominati subito sottotenenti di complemento, ed in tale qualità compiono l'ulteriore loro obbligo di servizio sotto le armi.

Alpini.

	Regg.		Regg.
Cuneo . . .	2°	Verona. . .	6°

Cavalleria.

	Regg.		Regg.
Milano . . .	19°	Roma . . .	23°

Treno d'artiglieria (**).

	Regg.		Regg.
Bologna . .	3°	Caserta . .	10°

Treno del genio.

Piacenza — 4° reggimento.

Corpo contabile (***).

Genova — Direzione di commissariato.
Napoli — » »

3. Possono in seguito a loro domanda, e ove posseggano i voluti requisiti, essere ammessi nei detti corsi allievi ufficiali:

a) gl'inscritti della leva in corso della classe 1882 e i rimandati, per qualunque motivo, di leve precedenti; per quelli però che non fossero ancora stati chiamati all'esame definitivo ed arruolamento, le pratiche per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali non dovranno aver seguito se non dopo che gl'inscritti stessi siansi presentati ai Consigli di leva e siansi i Consigli pronunciati a loro riguardo;

b) i militari di leve anteriori già ammessi a ritardare il servizio come studenti di Università;

c) i giovani che al 4 gennaio 1903 abbiano compiuta l'età di 18 anni, ma non abbiano concorso alla leva e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogato di fratello;

d) i caporali e soldati che trovansi già in servizio sotto le armi, esclusi quelli che siano vincolati alla ferma di 5 anni, o alla ferma speciale delle truppe d'Africa; in ogni modo l'ammissione non potrà aver luogo che in un corso della stessa arma e specialità cui il militare appartiene, dato, ben inteso, che possegga i titoli richiesti;

e) i militari di 1ª, 2ª o 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di 20 anni; i medesimi assumeranno la ferma di tre anni;

f) i volontari di un anno, siano o no ritardatari, che si presenteranno alle armi il 1° dicembre.

Non saranno ammessi nei corsi allievi ufficiali quelli dei detti aspiranti che, per ragione della loro età, non potrebbero poi al termine del corso d'istruzione conseguire la nomina a sottotenente di complemento, per aver superato a quel tempo il limite massimo d'età (28 anni) consentito dall'articolo 4 della vigente legge sull'avanzamento.

4. Gli ammessi nei corsi allievi ufficiali *aventi la durata di sei mesi*, ove conseguano la voluta idoneità nei prescritti esami, saranno nominati caporali al compimento dei primi tre mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del terzo mese di anzianità nel grado di caporale. Conseguito il grado di sergente, saranno destinati ai reggimenti e riparti dell'arma rispettiva per compiervi un servizio di altri quattro mesi, dopo di che, ove ne siano dichiarati idonei e meritevoli, saranno nominati al grado di sottotenente di complemento. Per gli allievi delle armi di artiglieria e del genio la destinazione ai riparti della rispettiva specialità avverrà dopo due mesi dalla promozione a sergente.

(**) Le ammissioni in questi corsi sono limitate a 30 allievi per ogni reggimento.

(***) Le ammissioni in questi corsi sono limitate a 20 allievi ed a quegli aspiranti che posseggono almeno la pagella di passaggio al 2° corso d'Istituto tecnico o superino il prescritto esame di cultura.

Quegli allievi ufficiali, invece, che saranno ammessi nei corsi *aventi la durata normale di nove mesi*, saranno nominati caporali al compimento del quarto mese del corso e quindi promossi sergenti al compimento del quinto mese di anzianità nel grado di caporale. Conseguito il grado di sergente, verranno destinati ai reggimenti e riparti dell'arma rispettiva per compiervi altri quattro mesi di servizio, dopo dei quali, se dichiarati idonei e meritevoli, otterranno la nomina a sottotenente di complemento.

Il servizio da ufficiale dovrà da tutti i sottotenenti di complemento di nuova nomina, qualunque sia la durata del corso da cui provengono, essere prestato nel periodo di tempo che sarà stabilito dal Ministero allorchè nel *Bollettino ufficiale* verrà pubblicata la loro nomina al grado di sottotenente.

5. Gli aspiranti all'ammissione nei corsi aventi la durata di *sei mesi*, oltre al possesso di tutti gli altri requisiti all'uopo richiesti, dovranno comprovare, a seconda dell'arma e corpo a cui aspirano, di possedere i seguenti titoli di studio:

a) nei corsi dei *reggimenti di fanteria di linea, dei bersaglieri e degli alpini*, produrre almeno la *licenza* di liceo o d'istituto tecnico, governativo o pareggiato, ovvero uno dei titoli equipollenti indicati nel precedente n. 2;

b) nei corsi dell'*arma d'artiglieria* avere compiuto un anno di corso negli studî di matematica, d'ingegneria, nelle università, nelle scuole di applicazione od in altri istituti superiori governativi o pareggiati, od anche avere conseguito la licenza d'istituto tecnico in qualsiasi sezione;

c) nei corsi dell'*arma del genio*, essere laureati in ingegneria;

d) nel corso della *Scuola di applicazione di sanità militare*, avere conseguito il diploma di laurea in medicina o chirurgia;

e) nel corso della *Scuola di cavalleria*, per gli aspiranti sottotenenti veterinari di complemento, avere conseguito il diploma di laurea in zooiatria;

f) nel corso di allievi ufficiali *commissari*, essere muniti della licenza d'istituto tecnico nella sezione commercio e ragioneria o di un titolo di studî superiori nelle materie stesse, ovvero essere laureati in giurisprudenza;

g) nei corsi di allievi ufficiali *contabili*, essere muniti della licenza d'istituto tecnico, in qualunque sezione ottenuta.

6. Coloro che aspirano invece all'ammissione nei corsi allievi ufficiali aventi la durata di *nove mesi*, dovranno produrre la *pagella* di passaggio al 2° anno di liceo o d'istituto tecnico, governativo o pareggiato, od uno dei titoli di studio pure indicati nel precedente n. 2, ovvero superare il prescritto *esame di cultura generale*; gli aspiranti ai corsi contabili, la *pagella di passaggio* al 2° anno d'istituto tecnico, ovvero superare l'*esame di cultura generale* predetto.

Gli aspiranti però all'ammissione nei corsi dell'arma di cavalleria, oltre ad essere provvisti degli altri requisiti o titoli richiesti, dovranno dar prova di possedere una discreta conoscenza dell'equitazione, mediante un esperimento teorico-pratico a cui saranno sottoposti allorquando si presenteranno al reggimento, nel quale dovrebbe avere luogo la loro ammissione in servizio come allievi ufficiali.

Coloro che aspirano a tale ammissione, avranno conoscenza del programma del detto esperimento d'equitazione, allorchè presenteranno la relativa domanda d'ammissione al distretto militare.

7. Gli aspiranti che non siano militari sotto le armi debbono presentarsi in tempo utile e con la domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredata di tutti i documenti di cui appresso, al comandante del distretto militare in cui risiedono. Nella domanda dovrà essere indicato chiaramente il corso allievi ufficiali in cui si chiede l'ammissione.

I laureati in medicina e chirurgia possono presentarsi, ove lo preferiscano, anche direttamente alla Scuola d' applicazione di sanità militare in Firenze: si ricorda però ai medesimi che, nel loro

interesse, sarà bene che s'informino prima se le ammissioni alla detta Scuola siano tuttora aperte e che, insieme agli altri documenti prescritti, debbono produrre anche il diploma originale di laurea col certificato dei punti di merito in essa riportati, senza dei quali documenti non saranno accettati alla Scuola.

Gli aspiranti al corso allievi ufficiali veterinari dovranno produrre, oltre agli altri documenti prescritti, un certificato, rilasciato dalla segreteria dell'università, comprovante i punti di merito ottenuti nell'esame di laurea.

8. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione sono i seguenti:

Per *tutti gli aspiranti:*

il titolo di studio richiesto al precedente n. 5 pel corso in cui si chiede l'ammissione, avvertendo che ove trattisi di studî compiuti presso un liceo o istituto tecnico pareggiato, dovrà al relativo titolo unirsi una dichiarazione del provveditore agli studî della provincia, da cui risulti che il liceo o l'istituto era pareggiato a quelli governativi nell'anno scolastico in cui fu ottenuto il titolo che si esibisce.

Se trattisi di studî compiuti all'estero, dovrà al relativo titolo essere unita un'autorizzazione del Ministero della Guerra, che deve essere preventivamente domandata dagli aspiranti.

Per gli *aspiranti all'arruolamento volontario:*

a) copia autentica dell'atto di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varî Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi. Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà;

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno presentare un atto di notorietà, od anche un certificato del sindaco da cui consti che sono cittadini del Regno, o tali considerati a termini del Codice civile.

Per gl'*inscritti della leva della classe 1882, compresi i rivedibili della leva stessa e di leve precedenti :*

a) atto di nascita per coloro che non sono stati ancora arruolati dai Consigli di leva;

b) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 4 del catalogo, per coloro che siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

c) i documenti indicati alle lettere *b), c),* per i volontari.

Per i *militari studenti ritardatarî :*

a) foglio di congedo illimitato;

b) i documenti di cui alle lettere *b), c),* prescritti pei volontari.

Per i *militari alle armi :*

il solo certificato di studî compiuti.

Per i *militari in congedo illimitato* di 1ª, 2ª e 3ª categoria :

il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto e i documenti di cui alle lettere *b), c),* prescritti pei volontari. Laddove trattisi di un militare di 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a riguardo della quale fu assegnato alla 3ª categoria.

I militari di 2ª o 3ª categoria dovranno inoltre presentare copia autentica dell'atto di nascita.

Per i *giovani che hanno compiuto il 18° anno di età e per i militari di 2ª o 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria:*

oltre i documenti sopra indicati, dovranno presentare la domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da L. 0,50, firmata da entrambi i fratelli, ed il certificato d'inscrizione sulle liste di leva se trattisi di surrogazione semplice, o il foglio di congedo illimitato se trattisi di surrogazione per cambio di categoria.

9. Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge, secondo le norme di cui al capo XIII della *Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento* del 31 dicembre 1901.

10. All'atto della presentazione della domanda i comandanti di distretto si accerteranno della regolarità dei prodotti documenti e se gli aspiranti posseggono l'età e tutti i requisiti fisici all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno, avvertendoli che riceveranno poi comunicazioni dell'esito della domanda e del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi, informandoli, ad ogni buon fine, che tale presentazione avverrà nei primi giorni del venturo mese di gennaio.

Quegli aspiranti che debbono subire l'esame di coltura generale, saranno parimenti informati, in tempo debito, del giorno e del luogo in cui dovranno presentarsi per sostenere tale esame.

11. Coloro che, conseguendo la *licenza* di liceo o di istituto tecnico nella prossima sessione autunnale di esami, aspirassero all'ammissione in un corso allievi ufficiali avente la durata di sei mesi, dovranno in tempo utile, cioè entro il mese di novembre, far domanda di ammissione in genere ad un corso allievi ufficiali, salvo poi a chiedere la destinazione al corso più breve anzidetto appena ottenuto il menzionato titolo di studio.

La relativa domanda, corredata dall'oradetto titolo di studio, dovrà essere presentata allo stesso distretto militare cui fu già prodotta la prima.

12. Gli aspiranti che non siano militari già alle armi stati dichiarati ammissibili ai corsi allievi ufficiali dovranno presentarsi in servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui produssero la domanda; il distretto stesso provvederà al loro invio a destinazione, munendoli dei necessari documenti di viaggio.

Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è ammesso, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la relativa spesa a tariffa militare essere sostenuta, in tal caso, dagli aspiranti medesimi.

13. Il Ministero della Guerra si riserva, ben inteso, la facoltà di riunire più corsi di una stessa durata, arma o specialità, nel caso che le ammissioni fossero riuscite in numero troppo scarso, ovvero di sdoppiare quei corsi nei quali il numero di allievi ammessi fosse troppo forte; tale cioè da non consentire il regolare svolgimento del prescritto corso d'istruzione.

14. Per tutto quanto riguarda i programmi d'esame, le norme d'ammissione, i corsi d'istruzione, l'avanzamento, ecc., gli aspiranti potranno consultare il capo XI della menzionata istruzione complementare nonchè la circolare n. 100 del 10 settembre 1902, pubblicata sul *Giornale militare ufficiale.*

15. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre Autorità militari, considereranno come non avvenute, e lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande d'ammissione ai detti corsi allievi ufficiali che fossero presentate da giovani che al 4 gennaio 1903 non avranno compiuto il 18° anno d'età.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente :*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 7 luglio 1902, registrati alla Corte dei conti il giorno 30 stesso mese:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 7000, a datare dal 1° agosto 1902, i signori:

Lappone cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Benevento.

Biancuzzi cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Buttacalice cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecco.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 6000, dal 1° giugno 1902, i signori:

Piattelli cav. Mariano, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Colasurdo cav. Michele, presidente del tribunale civile e penale di Rieti.
Morgante cav. Tullio, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Bozzi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, applicato alla procura generale d'appello in Roma.
Calabrese cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3900, dal 1° giugno 1902, i signori:

Gereschi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Pontremoli.
Passaro Salvatore, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Cordenonsi Pietro, id. id. di Conegliano.

Con decreti Ministeriali del 30 luglio 1902:

La privazione dello stipendio inflitta col decreto Ministeriale 9 luglio 1902 al consigliere della Corte d'appello di Cagliari Bruni Giuseppe, è limitata a tutto il giorno 9 luglio 1902.

Ruosi Erminio, uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Bologna, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia ed a causa di servizio militare per 4 mesi, dal 16 luglio 1902.

Falconi Adelchi, uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Firenze, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia ed a causa di servizio militare per 4 mesi, dal 16 luglio 1902.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

Gazzi Dino Contardo, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, in aspettativa per infermità a tutto luglio 1902, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre mesi, dal 1° agosto 1902, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Condestaulo Michele, giudice del tribunale civile e penale di Bassano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Montaldi Emilio, pretore del mandamento di Cuneo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Placidi Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Galdarisi Bernardino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato al tribunale civile e penale di Lucca.

Franchini Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Castrovillari, è tramutato al tribunale civile e penale di Grosseto.

Ticchioni Emanuele, pretore del mandamento di Città di Castello, è tramutato al mandamento di Terni.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 28 luglio 1902:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° agosto 1902, i signori:

Alborino Francesco, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Fusco Alessandro, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Quaranta Giovanni, vice-cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Aresti Angelo, cancelliere della pretura di Sant'Antioco.
Cosentino Nicola, cancelliere della 2ª pretura di Bari.
Punzi Carlo, cancelliere della pretura di Sarno.
Jappelli Achille, cancelliere della pretura di Montemiletto.
Vianelli Domenico, cancelliere della pretura di Montegiorgio.
Zacco Salvatore, cancelliere della pretura di Monreale.
Mannarelli Fabio, cancelliere della pretura di Sulmona.
Filippone Vincenzo, vice-cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Tronci Attilio, vice-cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Firenze.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° agosto 1902, i signori:

Laurenzano Vincenzo, cancelliere della pretura di Castelbaronia.
Fiasconaro Nicolò, cancelliere della pretura di Prizzi, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Bandettini Attilio, cancelliere della pretura di Massa.
Castiglioni Luigi, vice-cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Milano.
Saltini Pilade, cancelliere della pretura di Radicofani.
Lanti Antonio, cancelliere della pretura di Leno.
Palasciano Giovanni, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.
Ferrari Luciano, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio.
Osti Alfonso, cancelliere della pretura di S. Giovanni in Persiceto.
Paternostro Pasquale, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis.
Seno Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Venezia.
Crivelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto.
Raimondi Giuseppe, cancelliere della pretura di Petralia Soprana, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Rizzo Giovanni, cancelliere della pretura di Partinico.
Brancalasso Filippo, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto.
Colafati Giovanni, cancelliere della pretura di Poggiardo.
Di Filippo Giuseppe, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Messina.
Laura Alberto, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di San Remo.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° agosto 1902, i signori:

Sanna Pinna Vincenzo, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano.
Viale Mariano, cancelliere della pretura di Amalfi.
Pellegrino Giuseppe, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce.
Marella Nicola, cancelliere della pretura di Veroli.
Paulillo Ettore, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Amato Pellegrino, cancelliere della pretura di Ribera.
Locatelli Cesare, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Udine.
D'Isa Francesco, cancelliere della pretura di Caggiano.
Martini Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Zita Francesco, cancelliere della pretura di Montagano.
Morelli Erminio, cancelliere della pretura di Edolo.
Bonardi Cesare, vice-cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Brescia.
Buriani Gerlando, cancelliere della pretura di Bronte.
Paternò Salvatore, cancelliere della pretura di Mineo.
Santangelo Domenico, cancelliere della pretura di Floridia.
Astorino Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Lacalamita Pietro, cancelliere della pretura di Altamura.

Krailik Ferruccio, cancelliere della pretura di Scandiano.
Perratone Aristide, cancelliere della pretura di Gattinara.
Armillei Edoardo, cancelliere della pretura di Narni.
Brancati Antonino, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Catania.
Magnani Enrico, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Con decreti Presidenziali del 28 luglio 1902:

Cattarin Natale, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Conegliano, provvisoriamente in servizio a quello di Treviso, ai sensi dell'art. 158 della legge sull'ordinamento giudiziario, è tramutato nello stesso tribunale civile e penale di Treviso.
Fraccaro Riccardo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Treviso, provvisoriamente in servizio a quello di Conegliano, ai sensi dell'art. 158 della legge sull'ordinamento giudiziario, è tramutato nello stesso tribunale civile e penale di Conegliano.

Con decreti Ministeriali del 30 luglio 1902:

Pasini Dante, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è dichiarato dimissionario dalla carica per volontario abbandono del posto, con decorrenza dal 5 giugno 1902.
Zicari Domenico, alunno di 2ª classe nella pretura di Galatina, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza che fu causa della dispersione di un processo penale.
Chicco Cesare, alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre, dal 16 agosto 1902, con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.
Maoi Giuseppe, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Cagliari, è tramutato, a sua domanda, nella Corte d'appello di Messina.

Con decreti Ministeriali del 31 luglio 1902:

Montolini Antonio, già vice-cancelliere della pretura di Asiago, in aspettativa per infermità sino al 9 agosto 1902 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Marostica, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Marostica, a decorrere dal 1° agosto 1902.
De Simone Errico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, in aspettativa per infermità sino al 15 agosto 1902, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice-cancelliere nella pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 agosto 1902 come sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'attuale stipendio di lire 1300.
Sarasini Andrea, vice-cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, con l'attuale stipendio di lire 1300.
Zanchi Cesare, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, con l'attuale stipendio di lire 1300.
Carbonetti Alfredo, vice-cancelliere della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma ed è temporaneamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.
Manzoni Achille, vice-cancelliere della 2ª pretura di Roma, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.
Graziotti Giovanni Battista, vice-cancelliere della pretura di Velletri, è tramutato alla pretura di Valentano.
Jacobini Antonio, vice-cancelliere della pretura di Valentano, è tramutato alla pretura di Velletri.

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di lire 1080, a datare dal 1° agosto 1902:
Galeota Giovanni, alunno alla Corte d'appello di Aquila.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di lire 960, a datare dal 1° agosto 1902:
Sargiacomo Camillo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.
Schopis Antonino, alunno alla pretura di Santa Lucia del Mela.
D'Ascia Aniello, alunno alla pretura d'Ischia, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura stessa, con l'annua retribuzione di lire 720, a decorrere dal 1° agosto 1902.
Bisaccia Giuseppe, alunno gratuito alla pretura di Mercogliano, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura stessa, con l'annua retribuzione di lire 720, a decorrere dal 1° agosto 1902.

Con decreti Presidenziali del 1° agosto 1902:

Pascale Eugenio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale d'Aquila, è tramutato alla R. procura presso il tribunale d'Aquila.
Colacicchi Giulio, alunno di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale d'Aquila, è tramutato al tribunale d'Aquila.
Pettine Benedetto, alunno di 1ª classe nella pretura di Notaresco, è tramutato alla pretura d'Aquila.
Tosti Alfredo, alunno di 3ª classe nella pretura d'Aquila, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale d'Aquila.
Lolli Ettore, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale d'Aquila, è tramutato al tribunale d'Aquila.
Marani-Toro Ulisse, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale d'Aquila, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello d'Aquila.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

Sanandres Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Serrastretta, è, a sua domanda, collocato a riposo, a' termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1902, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.
Cardillo Nicola, cancelliere della pretura di Boiano, in aspettativa per motivi di salute sino al 10 agosto 1902 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Capriati al Volturno, è, a sua domanda, collocato a riposo a' termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1902.

Con decreti Ministeriali del 4 agosto 1902:

Avosani Luigi, vice-cancelliere della pretura di Villafranca di Verona, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice-cancelliere della pretura di Isola della Scala.
Mazzonelli Arturo, vice-cancelliere della pretura di Montagnana, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Villafranca di Verona, ed è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Verona.
Carniti Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Isola della Scala, è tramutato alla pretura di Montagnana.
Vallebella Angelo, vice-cancelliere della 4ª pretura di Genova, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chiavari, con l'attuale stipendio di lire 1430.
Garibaldi Nicola, vice-cancelliere della 1ª pretura di Spezia, è tramutato alla 4ª pretura di Genova, a sua domanda.
Vada Eugenio, vice-cancelliere della pretura di Seui, è tramutato alla 1ª pretura di Spezia.
Bonaga Aristide, vice-cancelliere della pretura di Bagni della Porretta, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, con l'attuale stipendio di lire 1560.
Di Bono Carlo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e pe-

nale di Spoleto, è nominato vice-cancelliere della pretura di Bagni della Porretta, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 1° agosto 1902:

È concessa:

al notaro Lojodice Francescantonio una proroga sino a tutto il 10 gennaio 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barletta;

al notaro Coco Alfio una proroga sino e tutto il 24 agosto 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Biancavilla.

Culto.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

Sono stati nominati, in virtù del R. Patronato:

Suriani sacerdote Domenico al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Vasto;

D'Angelo sacerdote Angelo alla parrocchia di Sant'Antonino in Altavilla Salentina;

Radoccia sacerdote Antonino alla parrocchia di Santa Giusta in Tufillo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Santori sacerdote Nazzareno al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Todi;

Ascalesi sacerdote Alessio al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Montefalco;

Colombo sacerdote Pietro al beneficio parrocchiale di M. V. Assunta in Ghevio;

Corradi sacerdote Sigismondo al beneficio parrocchiale di San Pantaleo in Medesano;

Giacomini sacerdote Pietro al beneficio parrocchiale di Vedriano in Comune di Ciano d'Enza;

Svetoni sacerdote Ferdinando al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo nel Gesù in Montepulciano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 241, N. 18 ordinale, 311 di protocollo e 742 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Parma al sig. Cugini ing. Alberto di Alessandro, in data 31 luglio 1902 pel deposito da lui fatto di due cartelle del Consolidato 5 0[0, per la complessiva rendita di L. 20, esibite per cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non vengano notificate opposizioni a questa Direzione Generale, le cartelle nuove saranno consegnate al suddetto sig. ing. Cugini Alberto di Alessandro, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 17 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in **valuta metallica** dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 settembre, in lire 100,37.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

17 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,97	100,97
	4 ½ % *netto*	113,20 ⅞	112,18 ⅜
	4 % *netto*	102,71 ¼	100,71 ¼
	3 % *lordo*	69,25 ⅞	68,05 ⅞

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I dissensi scoppiati fra i generali e gli uomini politici boeri si accentuano. Telegrammi dall'Aja dicono che causa le manifestazioni anti-inglesi che si prevedevano immancabili, i generali boeri decisero di sospendere il loro viaggio sul continente d'Europa e di ritornare subito nell'Africa Meridionale.

Le conferenze con Chamberlain verranno riprese prossimamente, essendosi di molto migliorate le probabilità di riuscita.

Assicurasi poi che il presidente del Consiglio olandese, sig. Kuyper, in un colloquio avuto coi comandanti boeri, raccomandò loro insistentemente di rinunciare al contegno intransigente tenuto da Krüger contro l'Inghilterra.

I generali avrebbero dimostrato di condividere l'opinione del presidente del Consiglio dei ministri olandese, aggiungendo che non vogliono dar retta ai suggerimenti di Krüger.

Il dott. Reitz, ex-segretario di Stato del Transwaal, appoggerebbe Krüger.

* * *

I giornali inglesi commentano il discorso pronunciato a Biserta dal ministro della marina francese, Pelletan.

Il *Times* dice che i discorsi del ministro Pelletan provocano a Londra ed a Berlino schietta ilarità e che, probabilmente, non provocheranno rancore nemmeno a Roma. Gl'Italiani sono troppo sagaci per lasciarsi fuorviare dai commenti interessati di qualche giornale tedesco, il quale inabilmente sostiene che il ministro Pelletan abbia espresso i veri sentimenti degli uomini politici francesi. Gl'Italiani non realizzeranno le speranze espresse così crudamente da tali giornali e si convinceranno che nè Pelletan, nè André esprimono le idee del paese e del Governo.

Lo *Standard* osserva che l'attitudine sdegnosa della stampa tedesca, la quale paragonò Pelletan a Tartarin de Tarascon, è forse la meglio adatta. Tuttavia vi è qualche gravità nel semplice fatto che il titolare di un portafoglio tanto importante sia così poco padrone di sè

stesso. Se le parole di Pelletan sono una rivelazione delle intime convinzioni dei Francesi, hanno ragione gli uomini di Stato italiani, i quali credono che non sarebbe savio rinunziare all'appoggio dell'Inghilterra e delle Potenze centrali.

Il *Daily News* dice che lo *chauvinisme* di Pelletan gli sembra infelice e dannoso quanto il *jingoismo* di Chamberlain sembra ai Parigini. Crediamo sia inevitabile, dopo le dichiarazioni di Pelletan, che la forza navale nel Mediterraneo venga almeno temporaneamente aumentata.

Il *Daily Telegraph* dice che le indiscrizioni di Pelletan sembrano atte a provocare discordie nel Gabinetto Combes, più che a turbare le buone relazioni della Francia coi suoi vicini. Le sue scappate sono accolte in Inghilterra senza alcuna emozione e sollevano grande ilarità.

Il *Daily Graphic* dichiara che fortunatamente i ministri del tipo di Pelletan non sono presi sul serio in nessun luogo e che non v'è alcuno che si senta ferito dalle sue affermazioni.

Il *Daily Chronicle* scrive: « Pelletan sembra trovi difficile abbandonare l'abitudine del giornalismo sensazionale. Egli è riuscito a fare al suo collega Delcassé una situazione difficile e sgradevole ».

S. E. Zanardelli nel Mezzogiorno

Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani:*

Sicignano, 17. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dagli onorevoli Sotto-Segretari di Stato Talamo e Mazziotti, dai deputati della provincia di Salerno, Giuliani, De Marinis, Camera, Mezzacapo, Abignente, Spirito Francesco e Spirito Beniamino, dal senatore Atenolfi, presidente del Consiglio provinciale di Salerno, dai deputati Lacava, Donnaperna e Mango, dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini, è giunto a Torre Annunziata alle ore 8,20.

Grandissima folla e le associazioni operaie con bandiere gremiscono la stazione.

La rappresentanza comunale sale sul treno ad ossequiare l'on. Zanardelli, mentre la folla lo acclama insistentemente e la musica suona la Marcia Reale.

L'on. Zanardelli scende dal treno recandosi sotto la tettoia a stringere la mano a molti astanti, che lo circondano plaudenti.

La rappresentanza provinciale di Napoli prende congedo dall'on. Zanardelli.

Dopo circa dieci minuti, il treno si rimette in movimento, mentre la musica suona la Marcia Reale e la popolazione acclama l'on. Zanardelli.

Sicignano, 17. — Il treno recante il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dopo Torre Annunziata, si ferma a Nocera dei Pagani.

Una folla immensa gremisce la stazione.

Vi sono tutte le Autorità civili e militari, le notabilità e le associazioni operaie con bandiere. Il prefetto di Salerno, comm. Ferrando, sale sul treno col consigliere delegato Tornavasio. Il pubblico acclama insistentemente l'on. Zanardelli che discende dal suo vagone, accompagnato dall'on. Lojodice. La banda suona l'Inno Reale. I mortaretti sparano numerose salve. Tutti gridano: *Viva il nostro concittadino Zanardelli!*

Vengono offerti all'on. Zanardelli mazzi di fiori recanti la data della sua elezione a deputato di Nocera e la data d'oggi.

Montano sul treno il Sindaco di Nocera, Guerritore, il Sindaco di Pagani, Tramontano, i Sindaci di Roccapiemonte, Barba, di Angri, Adinolfi, di Scafati, Buta, e di Nocera Superiore, Petti. L'accoglienza è stata indimenticabile e veramente degna della cittadinanza che elesse l'on. Zanardelli a suo deputato. Egli si mostra assai commosso e ringrazia vivamente.

Il treno si muove fra infinite acclamazioni.

Il treno si arresta indi a Cava dei Tirreni, ove l'on. Zanardelli viene ossequiato dal Sindaco di Cava, Avigliano, e dal Sindaco di Salerno, De Leo, che sale sul treno.

Scendono a questa stazione l'on. Ministro Balenzano e l'on. De Bernardis. Sul marciapiedi della stazione sono le rappresentanze della Fabbrica dei tabacchi e numerosi cittadini plaudenti.

Dopo di Cava dei Tirreni il treno si ferma a Salerno, dove pure un'immensa folla gremisce la stazione.

Vi sono le associazioni con bandiere e musiche che suonano l'Inno Reale, le rappresentanze comunali di Salerno, di Mercato San Severino, di Baronissi, di Fisciano, di Sarno, di San Valentino, di Torio, di Castel San Giorgio ed una numerosa rappresentanza della Provincia, che sale sul treno per partecipare al banchetto di Sicignano. L'on. Zanardelli lascia Salerno fra unanimi acclamazioni.

Dopo Salerno si giunge ad Eboli, la cui stazione artisticamente addobbata, è letteralmente gremita da una folla di contadini inneggianti all'on. Zanardelli. Alla stazione si trova la rappresentanza comunale con le associazioni operaie con bandiere. Ossequia il Presidente del Consiglio anche il Sindaco di Campagna, Pirofalo, con la Giunta.

La dimostrazione assume un carattere schiettamente popolare, tantochè l'on. Zanardelli, disceso dal treno, viene quasi sollevato dalla folla che lo attornia e lo acclama ininterrottamente.

Dopo Eboli il treno si ferma a Sicignano, ove il Presidente del Consiglio discende coi deputati della Provincia, con gli onorevoli Donnaperna e Mango, con l'on. senatore Atenolfi, col direttore generale del Banco di Napoli, Miraglia, e con tutti gli altri personaggi che l'accompagnano.

Ossequiano il Presidente del Consiglio le rappresentanze comunali di Sicignano e Contursi, quasi tutti i consiglieri provinciali ed il generale Fantoni, comandante la divisione di Salerno, colà saliti sul treno. Tutti gli invitati si dirigono, per partecipare alla colazione offerta dalla Provincia di Salerno all'on. Zanardelli, che è preparata in un padiglione appositamente costruito ed adornato con gli stemmi dei Comuni della Provincia e col ritratto del Re.

Il Presidente del Consiglio siede alla tavola d'onore, avendo a destra gli onorevoli Atenolfi, Mazziotti, il generale Fantoni, gli onorevoli Lacava, Spirito Francesco, Abignente, De Marinis, Mezzacapo, Spirito Beniamino e Camera, ed a sinistra il Sindaco De Leo, l'on. Talamo, il comm. Ciuffelli, il Prefetto di Salerno, gli onorevoli Donnaperna, Mango, Lojodice e Giuliani.

Sicignano, 17. — Alla fine del banchetto in onore dell'on. Zanardelli sorge a parlare l'on. senatore Atenolfi, rilevando quanto la Provincia di Salerno e la Basilicata debbano mostrarsi grate all'on. Zanardelli pel suo disagiato ma patriottico viaggio, e ringraziandolo vivamente, in nome del Consiglio provinciale di Salerno.

Sicuro che il Presidente del Consiglio osserva ogni cosa col suo senno virile, gli porge un cordiale e sentitissimo benvenuto ancora più schietto per la lunga e tenace amicizia ed ammirazione che sempre lo strinsero all'illustre uomo. Termina fra vive acclamazioni invitando a bere al Re ed all'on. Zanardelli.

Sorge quindi a parlare l'on. Lacava che ha parole veramente patriottiche ed affettuose per la sua Provincia che, festante, attende il Presidente del Consiglio: raffronta la Basilicata con la Provincia di Salerno, chiamandole sorelle perchè ebbero comune madre la Lucania e ricordando la magnifica storia patriottica dei due paesi.

Beve a Salerno, alla Basilicata ed a Zanardelli, fra vivi e prolungati applausi.

Salutato da una calda ovazione si leva l'on. Zanardelli che dice:

« Sono tenuto a rispondere poche parole a quelle tanto gentili ed affettuose che mi furono rivolte dai rappresentanti delle Provincie di Salerno e della Basilicata.

« Disse bene l'on. Atenolfi ricordando che noi siamo vecchi amici. Sono oramai quarantadue anni che rappresento il mio paese alla Camera italiana e da quasi altrettanti egli rappresenta il suo. È quindi quasi mezzo secolo di amichevole fraternità, che sono veramente lieto di raffermare in questa occasione. Ringrazio poi l'on. Lacava per le sue così gentili parole. Egli mi disse che debbo abbandonare le immagini di Capri e di Sorrento in confronto delle squallide terre della Basilicata. Risponderò col detto dell'antica sapienza: *Melius ire ad domum luctus quam ad domum convivii.* Andrò quindi in Basilicata non presumendo di avere la panacea per tutti i mali. Anche forze maggiori delle mie non lo permetterebbero; ma andrò a studiare sopra luogo quali sono le cause della prostrazione, cercando i rimedî.

« Lasciatemi ringraziare Salerno e tutti i suoi rappresentanti. Sono felice ed altero di tale accoglienza. Ringrazio anche pel patriottismo a cui sono avvezzo, ricordando le accoglienze ricevute nel 1876, quando accennai per la seconda volta essere necessaria quella Eboli-Reggio che oggi ho percorsa, essendo convinto essere questa linea destinata, più che ad interessi materiali, a confondere le provincie in un unico affetto ed in un solo destino.

« Sono orgoglioso di essere vostro concittadino in forza dell'ultima elezione di Nocera che mi volle vostro deputato e concittadino. Non potendo accettare la deputazione di quel Collegio, considero tale elezione come un legame fra le Provincie meridionali e le lombarde.

« Lasciatemi anche ricordare che nessuna pagina di patriottismo italiano è più gloriosa dell'insurrezione del Cilento nel 1828. Altri moti come quelli del 1821 e del 1831 sapevano da quali forze derivavano, a quali fini tendevano; ma l'insurrezione del Cilento combattè per l'unica idea della libertà. Con ciò ricambio il saluto alla terra in tutti i tempi illustrata da grandezze. Giacchè il medio evo ebbe tre centri di cultura: Bologna con Irnerio, Parigi con Abelardo e Arnaldo da Brescia, Salerno con l'immortale scuola di medicina che occupa il primo posto. Bevo dunque alla gloriosa Provincia di Salerno, bevo di tutto cuore alle sue immense glorie ».

Applausi interminabili salutarono il brindisi dell'on. Zanardelli, che, congedatosi commosso dalle rappresentanze di Salerno, continuò il suo viaggio verso Lagonegro

Lagonegro, 17. — L'on. Zanardelli, è qui giunto alle ore 17, accompagnato dal Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, dagli onorevoli deputati Lacava, Mango e Donnaperna e dal Prefetto.

Si trovavano alla stazione il Sotto-Prefetto, Giordano, il Sindaco, Pesce, con l'intera Giunta e col Consiglio comunale, il Presidente del Tribunale e tutta la Magistratura, le altre Autorità e notabilità e le società operaie con bandiere.

Il Sindaco aveva pubblicato un patriottico manifesto per annunziare l'arrivo dell'on. Zanardelli.

Appena disceso dal vagone l'on. Presidente del Consiglio, accompagnato dal Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, dall'on. Mango e dal Sindaco, si avvia in carrozza, tra vivissime acclamazioni, al paese.

Seguono altre venti carrozze con le Autorità. L'on. Zanardelli, lungo tutto il percorso, è freneticamente acclamato. Egli discende alla Sottoprefettura, dove è alloggiato insieme col Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, e coi suoi segretari. Gli altri ospiti alloggiano in case private.

Appena disceso alla Sottoprefettura, un'imponente e commovente dimostrazione saluta, sotto le finestre, l'on. Zanardelli, che si affaccia a ringraziare.

Il grido di: *Viva Zanardelli!* erompe generale.

Anche il Sotto-Segretario di Stato, on. Talamo, vivamente ed insistentemente acclamato, si presenta alla finestra a ringraziare.

Domattina l'on. Zanardelli, volendo rendersi esatto conto delle condizioni locali, riceverà quanti crederanno di presentarsi a lui. Tale sua decisione è stata simpaticamente commentata.

I paesani indossavano il loro caratteristico costume.

L'on. Zanardelli stringeva la mano a tutti, vivamente commosso.

Tutto il paese è imbandierato e straordinariamente animato.

Vengono sparati mortaretti. Il tempo è magnifico.

Polla, 17. — Parecchie centinaia di persone attendevano il treno speciale.

Quando arrivò il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, scoppiarono entusiastici applausi.

La stazione era tutta pavesata a grandi festoni.

Graziosissime ragazze del paese vestivano caratteristici costumi.

L'on. deputato Giuliani presentò all'on. Zanardelli, che scese dal treno, il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale, che era al completo.

Quando il treno ripartì si rinnovarono entusiastiche acclamazioni ed evviva all'on. Zanardelli.

Padula, 17. — All'arrivo del treno recante il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, si trovavano tutti i Sindaci, le Autorità e le notabilità del Collegio di Padula.

L'on. Zanardelli, accolto al suono della Marcia Reale, si diresse, con l'on. deputato Camera, col Sotto-Segretario di Stato, Talamo, con gli onorevoli Lacava e Mango, col Sindaco di Padula e con tutti gli altri Sindaci del Circondario e le Autorità a visitare in carrozza la storica Certosa.

All'ingresso si trovavano schierate una trentina di bandiere con le rappresentanze delle Società operaie del Collegio elettorale di Padula.

Una immensa folla di oltre diecimila persone, venuta anche dai paesi circonvicini, accoglie l'on. Zanardelli con prolungati applausi.

Mentre il Presidente del Consiglio entra nella Certosa, causa la ressa succede un po' di confusione, ma per fortuna non si ebbero a deplorare incidenti.

L'on. Zanardelli visita minutamente la grandissima Certosa.

La lunghezza complessiva del cortile principale è di circa mezzo chilometro.

Visita poi il magnifico coro ed accetta un rinfresco.

La folla è tale e talmente plaudente che il Presidente stesso è stretto e circondato in modo che stenta prima di potersi muovere.

Dopo un'ora egli, con gli onorevoli Talamo, Lacava, Mango, Camera, Donnaperna, col comm. Ciuffelli e col cav. Pellegrini, ritorna in carrozza alla stazione, sempre entusiasticamente applaudito, mentre si grida: *Viva Zanardelli! Viva il Governo liberale!*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Sul viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'*Agenzia Stefani* reca:

Valenza, 18. — Il Sindaco e le altre Autorità ossequiarono il Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*.

Durante il *lunch* che ebbe luogo in suo onore al Municipio, S. A. R. espresse la sua riconoscenza pel ricevimento fattogli a Valenza e manifestò l'impressione avuta per la visita dei monumenti della città.

Il Sindaco brindò alla memoria di Amedeo di Savoia ed alla razza latina.

Il Duca degli Abruzzi brindò alla razza latina ed a Valenza e ringraziò il Sindaco di aver ricordato suo Padre.

Nel pomeriggio, dinanzi al Municipio, un'enorme folla fece al Duca una calda ovazione, sicchè questi dovette affacciarsi al balcone a ringraziare.

S. A. R. visitò la fabbrica dei tabacchi e l'asilo fondato da sua Madre. Gli operai della fabbrica offersero al Duca un mazzo di fiori e lanciarono in aria dei colombi.

La *Liguria* lascia il porto in serata, rimarrà un giorno a Cartagena e proseguirà poscia per Malaga, ove si prepara una cordialissima accoglienza al Duca degli Abruzzi.

S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Galimberti, si è recato a Torino, dove intende conferire con Guglielmo Marconi, circa l'impianto in Italia di una stazione radiografica ultra-potente.

Necrologio. — È morto, in Roma, il senatore avv. Francesco Gloria, in età di 69 anni.

Nato in Savoia, ma caldo di amore per l'Italia, che era allora sua patria, e continuò poi ad esserlo per adozione, aveva combattuto, da volontario, le campagne del 1848-49.

Magistrato esimio, diede l'opera sua coscenziosa e sapiente all'uffizio del Pubblico Ministero, in cui raggiunse gradi eminenti. Era dal 1899 ascritto alla Camera vitalizia, e dal 1893 copriva la carica di avvocato generale militare.

Uomo di buon cuore e d'animo elettissimo, il senatore Gloria lascia dietro sè un rimpianto che forma il migliore suo elogio.

IV Congresso di ginecologia ed ostetricia. — I membri del Congresso, nella loro adunanza di stamane, hanno discusso l'importante quarto tema sulla *Cura chirurgica del cancro dell'utero*. Sono stati relatori i professori Gullen, Freund, Jonnesco, Pozzi e Wertheim. La discussione sulle relazioni è stata animatissima, e di speciale interesse per il lato tecnico della cura.

Nella tornata del pomeriggio, incominciata alle ore 14,30, parecchi professori hanno fatto comunicazioni individuali su fatti specifici.

Stasera, i congressisti assisteranno al Pincio ad una festa notturna, organizzata dal Comitato promotore. La festa incomincierà alle ore 21, e l'entrata al Pincio sarà dalla via della Trinità dei Monti.

Congressisti in giro. — L'*Agenzia Stefani* reca:

Torino, 17. — Il Municipio ha offerto, a Superga, una colazione ai membri del Congresso per la protezione della proprietà industriale.

Vi hanno preso parte circa 150 congressisti ed invitati. Al levar delle mense parlarono il Pro-Sindaco di Torino ed il presidente del Congresso, Bosio, fra vivi applausi.

Il Prefetto della Basilica di Superga, Bonnet, suscitò vivissime acclamazioni, brindando al Re ed alla Famiglia Reale.

Il delegato della Francia al Congresso, sig. Pouillet, fece pure un brindisi a S. M. il Re, applauditissimo.

Altri brindisi furono pronunziati dai delegati dell'Austria, della Germania e dell'Ungheria, tutti applauditi.

I congressisti visitarono poscia la Basilica e le tombe Reali.

L'opera della « Dante Alighieri ». — Il bollettino bimestrale di questa benemerita Società registra la formazione di nuovi Comitati a Montecarlo, San Paulo del Brasile, La Seyne (sezione di Marsiglia), Rieti, Castel San Pietro Bolognese, Teramo; parecchi altri in preparazione; 11 nuovi soci perpetui.

Segnala il contributo di 1942 lire dal recente Comitato di Nocera Inferiore, le iniziate biblioteche di bordo per gli emigranti a cura del Comitato di Napoli.

Annunzia le accoglienze che Siena prepara al XIII Congresso; in questa occasione verrà pubblicamente eseguito l'*Inno della « Dante »*, testo di Augusto Franchetti, musica del maestro Gastaldon; la gita sociale di circostanza sarà a San Gemignano delle Torri, il cui Municipio pure predispone dimostrazioni ospitali.

Il monumento a Pianell. — Il ricordo eretto a Verona in onore del compianto generale, e di cui abbiamo ieri riferita l'inaugurazione, è formato di un basamento a due gradini, del plinto e di un obelisco piramidale, sormontato da una stella d'Italia in bronzo. Sulla faccia anteriore del plinto è un medaglione, parimenti di bronzo, con l'effigie di Pianell, modellata dallo scultore Belli, di Torino.

Sulle quattro facce del basamento sono apposte quattro tavole in bronzo con queste iscrizioni:

« Al generale Pianell — Per cinque lustri — Comandante il Corpo d'armata di Verona — Gli ufficiali — 1902 ».

« A Monzambano — Il 24 giugno 1866 — Combattè — Con onore delle armi italiane ».

« Per gratitudine di popolo — Proclamato benemerito cittadino veronese — Il 29 settembre 1882 ».

« Nella inondazione — Del settembre 1892 — In Verona rifulse — Il suo grande animo di cittadino e di soldato ».

Il monumento, severo e modesto, fu progettato dal tenente Gaetano Uva, della direzione del Genio di Verona, che ne diresse i lavori. È alto 11 metri ed è in nembro, pietra delle cave di Sant'Ambrogio presso Verona.

È circondato da una barriera formata da una catena sorretta da quattro cannoni infissi nel suolo.

Esposizione regionale operaia in Roma. — Il Comitato esecutivo rivolge viva preghiera a tutti coloro che fecero domanda per esporre, perchè sollecitino l'invio degli oggetti, affinchè il collocamento di questi possa esser fatto con ordine ed in tempo opportuno.

Concorso artistico internazionale. — *La medaglia d'oro per l'Esposizione d'arte in Venezia.* — Il Comune di Venezia ha aperto un concorso internazionale pel modello di una grande medaglia in oro, da assegnarsi alle opere più eminenti nella quinta Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. Il soggetto della medaglia è la rappresentazione allegorica delle glorie artistiche di Venezia con intorno la scritta: *V Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, 1903.*

Il premio destinato dal Municipio al vincitore è di tremila lire.

I modelli della medaglia dovranno pervenire all'ufficio di segreteria dell'Esposizione (Municipio di Venezia), non più tardi del 31 gennaio 1903.

Tariffe ferroviarie. — *Per il trasporto delle uve.* — Allo scopo di rendere al più presto disponibili i vagoni carichi di uva in arrivo alle stazioni destinatarie, nell'interesse stesso del commercio è stato stabilito che dall'inizio della vendemmia fino a tutto il 31 ottobre p. v., la tassa di sosta per le spedizioni di uva a vagone completo sia di cent. 10 a quintale d'uva, con un minimo di L. 6 per vagone per le prime 24 ore oltre al termine prescritto per lo scarico, e di cent. 20 a quintale col minimo di L. 12 per vagone, per ogni 24 ore susseguenti.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Napoli, l'*Etna* ad Augusta, la *Liguria* a Grao Valenza, il *Bausan* a Port-of-Spain, la *Calabria* a Montevideo. Il *Messaggero* è partito da Spezia, il *Marcantonio Colonna* da Sorrento, la *Sesia* da Therapia. La R. nave *Etna* è giunta stamane a Taranto.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Washington*, della N. G. I., proveniente dal Plata, ha toccato Rio Janeiro, proseguendo per Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Capri* e *Lombardia*, della N. G. I., partirono il primo da Bombay per Hong-Kong ed il secondo da New-York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — I corrispondenti romani del *Figaro* e del *Gaulois* confermano, per informazioni avute all'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, la smentita data dall'*Osservatore Romano* al *Matin* a proposito della pretesa lettera del cardinale Rampolla al sig. De Navenne.

Il corrispondente del *Matin* dichiara poi che l'Incaricato d'affari di Francia, De Navenne, non gli comunicò una lettera del cardinale Rampolla, ma soltanto una risposta verbale di questo.

COSTANTINOPOLI, 17. — Stanotte un operaio si è ammalato di peste bubbonica ed è stato trasportato all'ospedale. Sono state prese tutte le necessarie precauzioni.

LONDRA, 18. — Lo *Standard*, commentando i discorsi del ministro della marina francese, Pelletan, dice che essi dimostrano che la Francia nutre ancora l'ambizione di divenire padrona del Mediterraneo. Pelletan è forse personalmente uomo di poca importanza, ma è membro del Gabinetto e deve conoscere gli scopi generali della politica della Francia, sebbene, naturalmente, non manifestati nei circoli ufficiali.

Ma l'Italia ha e può avere altri alleati. L'Italia sa che esiste una Potenza, una sola Potenza, la cui preponderanza navale può rendere le fortificazioni di Biserta e di Ajaccio senza valore, dal punto di vista offensivo. Non si potrebbe colpire al cuore l'Italia, se essa fosse protetta da un'alleanza che la rendesse invulnerabile per mare, mentre l'alleanza con le Potenze centrali la protegge per terra.

MADRID, 17. — Ad Izurza, piccola località della Navarra, due bande di zingari si attaccarono, impegnando una vera battaglia. Vi furono due morti e tre feriti.

La truppa dovette intervenire nel conflitto ed eseguì undici arresti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,6.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	W moderato.
Cielo	quasi sereno.
Termometro centigrado	massimo 26°,0. minimo 15°,0.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 17 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sulla Svezia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di circa 1 mill. sull'alta Italia, quasi stazionario altrove; temperatura aumentata sull'Italia settentrionale, diminuita altrove; temporali in Sicilia e Reggio Calabria.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia e Sicilia, sereno altrove; venti deboli o moderati intorno a ponente sull'Italia superiore, settentrionali altrove.

Barometro: minimo a 763 al NW, massimo a 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario sull'Italia superiore, quasi sereno altrove; qualche pioggiarella lungo la catena Alpina.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 17 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	22 8	16 1
Genova	coperto	legg. mosso	23 2	18 1
Massa Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	23 1	15 9
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 0	13 6
Torino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 9	14 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	23 2	13 0
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	11 9
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 4	11 9
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 2	14 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 8	14 0
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 0	12 3
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 3	14 7
Mantova	sereno	—	19 8	15 0
Verona	sereno	—	23 6	15 1
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 7	12 1
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 6	13 0
Treviso	sereno	—	23 2	14 1
Venezia	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	21 5	15 2
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 6	13 4
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 0	14 4
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 0	13 2
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 4	16 0
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 2	14 0
Modena	sereno	—	23 8	13 0
Ferrara	sereno	—	23 4	14 7
Bologna	sereno	—	22 3	15 5
Ravenna	sereno	—	22 0	14 5
Forlì	sereno	—	22 8	17 0
Pesaro	sereno	calmo	22 5	16 2
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 0	18 0
Urbino	sereno	—	22 0	14 4
Macerata	sereno	—	24 2	17 4
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	15 0
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 4	14 5
Camerino	sereno	—	22 8	14 1
Lucca	coperto	—	22 7	14 9
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 8	15 0
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	24 6	19 5
Firenze	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 6	16 0
Arezzo	sereno	—	23 6	13 5
Siena	sereno	—	23 7	15 3
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 4	13 4
Roma	sereno	—	27 0	15 0
Teramo	sereno	—	24 9	14 6
Chieti	sereno	—	22 8	16 2
Aquila	sereno	—	22 2	12 1
Agnone	sereno	—	23 3	13 7
Foggia	sereno	—	25 9	22 0
Bari	sereno	calmo	24 5	15 1
Lecce	sereno	—	27 2	16 2
Caserta	sereno	—	25 6	16 5
Napoli	sereno	calmo	24 5	13 1
Benevento	sereno	—	25 6	13 0
Avellino	sereno	—	23 7	8 9
Caggiano	sereno	—	20 9	13 0
Potenza	sereno	—	21 6	12 1
Cosenza	sereno	—	28 5	16 2
Tiriolo	sereno	—	23 1	9 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	20 4
Trapani	sereno	legg. mosso	26 9	25 6
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	29 2	18 0
Porto Empedocle	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	28 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	27 6	16 8
Messina	sereno	calmo	27 2	25 5
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	28 8	24 4
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	28 4	23 5
Cagliari	sereno	calmo	27 2	12 8
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 0	14 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.